

ARCI PESCA F.I.S.A.

Federazione Italiana Sport ed Ambiente

Newsletter di informazione per i soci dell' ARCI PESCA FISA (Settore Sviluppo e Risorse)

Anno XII N°134 MARZO 2019

arcipesca@tiscali.it

www.arcipescafisa.it

### In questo numero

Oceani cambieranno colore

pag.2-19

Comunicazioni

ARCI PESCA FISA

\*\*\*

Approfondimenti

pag.20

Sardine a acciughe hanno ingerito rifiuti marini

pag.21

Cacciatori reti fantasma

pag.22/25

News

pag.26

Occhi italiani a tutela

Artico

pag.27-28

News

pag.29

Entro 2100 coste italiane sommerse dal mare

pag.30-31

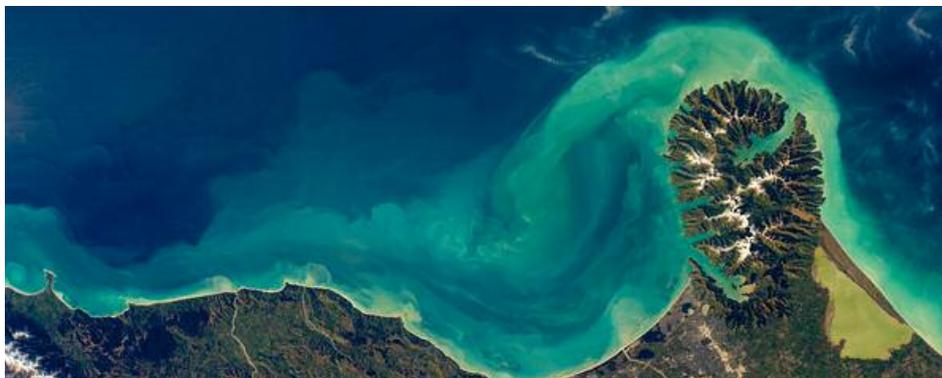
L'Angolo

Enogastronomico

## Gli oceani cambieranno colore entro la fine del secolo

**G**li oceani si preparano a cambiare colore: entro la fine del secolo la metà di essi è destinata a diventare sempre più blu o più verde a causa delle acque sempre più calde. La temperatura più alta modifica infatti la dimensione e le specie delle minuscole alghe che vivono sulla superficie degli oceani, determinandone il colore. Lo indica la simulazione pubblicata sulla rivista **Nature Communications** dal gruppo del **Massachusetts Institute of Technology (Mit)** coordinato da Stephanie Dutkiewicz.

La simulazione indica che le regioni blu degli oceani, come quelle subtropicali, si impoveriranno delle minuscole alghe (fitoplancton) che li popolano adesso e diventeranno per questo ancora più blu. Anche le aree più verdi, come quelle vicine ai poli, diventeranno di tonalità più marcate perché le temperature più calde favoriranno la proliferazione di nuove specie di fitoplancton.



Secondo Dutkiewicz, "se i cambiamenti climatici fanno spostare le comunità di microrganismi da una zona all'altra, questo avrà conseguenze anche sulle reti alimentari".

Per Roberto Danovaro, presidente **Stazione Zoologica Anton Dohrn**, con l'impovertimento del fitoplancton "diminuirà il cibo disponibile per tutti i consumatori del mare, inclusi i pesci, con conseguenze negative anche in termini di risorse alimentari per l'uomo", perché "attualmente quasi 1 miliardo di persone dipende quasi interamente dal cibo offerto dal mare".

La colorazione degli oceani indotta dalle temperature più calde dipende dal modo in cui la luce interagisce sia con l'acqua, sia con i microrganismi che vivono in essa: mentre le molecole d'acqua riflettono il blu, il fitoplancton riflette il verde.

La simulazione che ha indicato come cambieranno i colori degli oceani dimostra come i modelli numerici si stiano "evolvendo sempre più", rileva Cosimo Solidoro, dell'**Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale (Ogs)**. "Se fino a pochi anni fa era possibile prevedere solo i cambiamenti dei parametri fisici degli oceani, come temperatura e salinità, adesso - rileva - si cerca di prevedere anche le conseguenze dei cambiamenti fisici su struttura e composizione della componente vivente".

ARCI PESCA FISA

Associati



Pesca sportiva ed agonismo



Sub



Nautica



Servizio civile



Turismo civile



Protezione civile



Vigilanza ittica



Ricerca scientifica



**Presidente nazionale** Fabio Venanzi  
**Presidente onorario** Giorgio Montagna  
**Vice Presidente nazionale** Domenico Saccà  
**Segretario nazionale** Michele Cappiello

### **DIREZIONE NAZIONALE**

Michele Cappiello, Lorenzo Diglio, Iames Magnani, Domenico Saccà, Fabio Venanzi

### **CONSIGLIO NAZIONALE**

ALLOTTA ROBERTO  
CAPPIELLO MICHELE  
CORO' MARIO  
DIGLIO LORENZO  
FANTINELLI PAOLA  
FIOZZO GREGORIO  
GILARDO ANTONIO  
GIOVANNITTI MICHELANGELO  
GRANCUORE EDUARDO  
IANNUZZI ADELE  
MAGNANI IAMES  
MAZZALI ANDREA  
MERIGO GIOVANNI  
MUSCATELLO MARIA ANTONIA  
NASUTI ANDREA  
OLDANI GIOVANNI  
POETI FRANCO  
SABBATINI ROBERTO  
SACCA' DOMENICO  
SALVATORI GIULIANO  
SAVORETTI ENZO  
SILVESTRI MARIO  
STRANO SALVATORE  
TOCH FRANCO  
VENANZI FABIO  
VENTISETTE ELISABETTA  
VENTISETTE MORENO  
VICI CLAUDIO

### **COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

MARCO LOMBARDI - Presidente  
LEONE MASSIMO - effettivo  
TENUTA FRANCESCO - effettivo  
LOMBARDI LUCA - supplente  
ANTONIO LOMBARDI - supplente

### **COLLEGIO DEI GARANTI**

MONTAGNESE ANTONIO GREGORIO - Presidente  
ONETO CARLO LUIGI - effettivo  
LUSUARDI AURELIA - effettivo  
CAVACIOCCHI FERNANDO - supplente

## Conferma il 5 per mille anche nel 2019

Come ogni inizio anno il tema del 5 per mille torna a far parlare di se.

I nuovi moduli 2019 per la dichiarazione dei redditi, disponibili sul sito dell'agenzia delle entrate, riportano correttamente i consueti riquadri per la destinazione del 5 per mille.



**Sostienici**  
devolvi il **5<sup>x</sup> mille**  
Scrivi il numero di cod. fiscale  
**97044290589**

ARCI PESCA FISA - Federazione Italiana Sport ed Ambiente  
Via Pescosolido, 76 - 00158 Roma - Tel. 06 4511704  
www.arcipescafisa.it - arcipesca@tiscali.it



*I modelli per la dichiarazione dei redditi 2019 (CUD, 730 o Unico Persone Fisiche) contengono un apposito riquadro dedicato al 5 x mille.*

**SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF** (in caso di scelta IRANFIS o UNICO degli stessi contribuenti)

Spese del contribuente e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e comitati riconosciute ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 460 del 1997

Nome: Maria Rom Cognome: \_\_\_\_\_

Identificativo del contribuente: 97044290589 Indirizzo di residenza: \_\_\_\_\_

Trasferimento della quota: \_\_\_\_\_

Indirizzo della prima sede di attività: \_\_\_\_\_

Indirizzo della seconda sede di attività: \_\_\_\_\_

Indirizzo della terza sede di attività: \_\_\_\_\_

Indirizzo della quarta sede di attività: \_\_\_\_\_

In aggiunta a quanto indicato nell'informazione sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 1 dello "Stradivari per il contribuente", si precisa che i dati personali del contribuente vengono utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per ottenere le scelte.

**AVVERTENZE:** Per esprimere la scelta si forma il voto della scelta documentata dallo scatto del cinque per mille dell'IRPEF. Il contribuente deve esprimere la sua scelta prima dell'invio dell'eventuale dichiarazione. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche l'indirizzo fiscale di un soggetto beneficiario, in tal caso deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità benefiche.

*Nel riquadro, sono presenti quattro aree di destinazione, scegli la prima in alto a sinistra dedicata alle associazioni di promozione sociale.*

*Apponi la tua firma ed il codice fiscale dell'ARCI PESCA FISA - 97044290589*



Federazione Italiana Sport ed Ambiente

***CAMPIONATO ITALIANO***

***E***

***COPPA ITALIA***

***2019***

***REGOLAMENTO GARE***

***E***

***CALENDARIO***

CLICCA QUI PER SCARICARE IL DOCUMENTO COMPLETO:

[http://www.arcipescafisa.it/det\\_notizie.jsp?id=2303](http://www.arcipescafisa.it/det_notizie.jsp?id=2303)

**L'ARCI PESCA FISA invitata dal Presidente della XIII Commissione della Camera On. Filippo Gallinella per essere ascoltata sul Disegno di legge 982 in materia di pesca ed agricoltura.**

L'ARCI PESCA FISA, la FIOPS e la FIPSAS sono state invitate dal Presidente della XIII Commissione della Camera On. Filippo Gallinella per essere ascoltate sul Disegno di legge 982 in materia di pesca ed agricoltura. In preparazione dell'audizione fissata per mercoledì 13 febbraio l'ARCI PESCA FISA ha inviato la nota che segue.

Gent. Presidente On. Filippo Gallinella

L'ARCI PESCA F.I.S.A.- Federazione Italiana Sport ed Ambiente presa visione del disegno di Legge 982 recante "Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura" attualmente in discussione alla Camera dei Deputati espone un parere valutativo per quanto agli artt. 16 e 17 che nelle successive fasi richiederanno ,come prassi consolidata, una preventiva consultazione delle Associazioni di pesca ricreativa per formulare linee di indirizzo più consone per la gestione delle attività della pesca secondo i più aggiornati criteri.

L'Arci Pesca Fisa nella sua qualità di associazione di pesca ricreativa a valenza nazionale riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente nel suo ruolo ambientale è fermamente convinta sull'opportunità di procedere alla formulazione di una legge quadro per la pesca sportiva in mare ( oggi normata dal Decreto del Presidente della Repubblica n° 1639/ 1968).

Il settore della pesca ricreativa in mare infatti ha l'esigenza di promuovere il superamento di normative vetuste e pure non rispondenti agli indirizzi europei con una legge quadro condivisa dalle Associazioni di pesca ricreativa.

In varie audizioni a precedenti disegni di legge al Parlamento ed al Senato furono depositate delle indicazioni che orientavano rapporti sinergici con i pescatori professionali, che stimolavano una politica ambientale con pratiche di pesca ricreativa consone agli usi e consuetudini locali , coerenti alle disposizioni europee richiamando in particolare:

- il Reg. 1967/1006 ( Regolamento Mediterraneo) che definisce le attrezzature consentite, le specie pescabili ecc.
- l'applicazione dell'art.55 del Reg. CE 1229/2009 sul controllo e suo regolamento di esecuzione UE n°. 404/2011 in particolare all'art. 23 " Controllo delle catture" che promuove l'uso di un tessero di controllo del pescato.
- la risoluzione del Parlamento Europeo ( 2017/2120 <INI> ) del 12 giugno 2018 che riconosce la valenza della pesca ricreativa in mare e l'importanza di promuovere tramite la Commissione Pesca indirizzi comuni consoni all'importanza del settore che annovera in Europa circa 9 milioni di praticanti – dato UE - al fine di inserirla nella futura PCP.
- Disposizioni per il riconoscimento delle varie pratiche di pesca ricreativa, per la programmazione negoziata, per la promozione delle Associazioni, per la tutela ambientale , per il turismo di pesca ricreativa , per la pesca amatoriale ed agonistica ecc.

In tali indirizzi si attueranno finalità che potranno trovare sinergie con la pesca professionale sempre che si segua un indirizzo comune ed in particolare si rispettino gli indirizzi e le regole europee e non cercando di acuire la diaspora delle pratiche di pesca ricreativa con quelle professionali il cui sforzo di pesca e le varie attività ancora oggi non ottemperano alle direttive dei piani di gestione, delle catture accidentali, ecc.

Auspiciando una concertazione e condivisione dei testi a partire dal loro iter formativo in sedi tematiche di confronto l'Arci Pesca Fisa concorda sull'esigenza di un confronto trasparente ed unitario sulla necessità di promuovere urgenti linee comuni per "una coerenza giuridica, logica e sistematica della normativa e per adeguare, aggiornare e semplificare il linguaggio normativo nonché all'eliminazione delle duplicazioni e alla risoluzione di eventuali incongruenze e antinomie" .

A tal fine auspica di essere al più presto convocata in audizione congiuntamente alle altre rappresentanze della pesca ricreativa e sportiva dalla Commissione concertando e condividendo un testo che sostenga anche i molteplici aspetti della pesca ricreativa. Dr. Fabio Venanzi (Presidente nazionale)

Roma 4 febbraio 2019

**Bologna, Trofeo d'Inverno, 2<sup>a</sup> e ultima prova**

Domenica 24 febbraio si è svolta l'ultima delle due prove del 1° TROFEO D'INVERNO organizzato dall'Archi Pesca Fisa Bologna, nonostante il freddo che, fortunatamente, ci ha accompagnato solo al sorteggio, tutti i 30 pescatori e pescatrici baciati dal sole, hanno fatto una bella gara, le catture non sono state copiose in alcuni casi, ma ci si è divertiti soprattutto tra di noi nelle classiche "prese in giro" anche tra sponde opposte. Molto gradita la premiazione finale tutta composta da prodotti alimentari, anche l'ultimo assoluto delle due gare valide è stato premiato con una coppa d'estate. Complimenti a tutti e soprattutto ai vincitori e alla vincitrice del 2° posto della classifica finale che ha fatto anche l'assoluto della gara Lorato Antonia. Speriamo di trovarci tutti il prossimo anno!!!!

**1° TROFEO D'INVERNO**  
C.S.A.A. BENTIVOGLIO  
10 - 24 FEBBRAIO 2019

**1° TROFEO D'INVERNO**



CL	PESCATORE	PT	PESO	PT	PESO	TOT PESO	TOT PT
1	MODELLI	1	5960	1	6350	12310	2
2	LORATO	2	940	1	8440	9380	3
3	GRUPPIONI	1	2100	3	3540	5640	4
4	SANTI	2	2000	2	4220	6220	4
5	GRANDI	1	1720	4	3200	4920	5
6	PILATI	4,5	500	1	6600	7100	5,5
7	BANZI	4,5	500	1	2340	2840	5,5
8	RIMONDI	4,5	500	1	1980	2480	5,5
9	SACCHETTI	1	1740	5	2250	3990	6
10	BASCHIROTTO	2	2220	4	3000	5220	6
11	QUERZOLA	3	1280	3	3150	4430	6
12	BORGATTI	4,5	500	2	2080	2580	6,5
13	BARILLI	1	6460	6	2900	9360	7
14	MONTAGUTI	2	1220	5	800	2020	7
15	CIRCIELLO	4	1000	3	3700	4700	7
16	LAZZARI	3	1200	4,5	1000	2200	7,5
17	DANIELLI	4,5	500	3	1600	2100	7,5
18	MAZZANTI	5,5	820	3	1220	2040	8,5
19	FOGLI	4	1100	4,5	1000	2100	8,5
20	BIOCCHI	4,5	500	4	1060	1560	8,5
21	BONORA	3	1260	6	960	2220	9
22	RODA	5,5	820	4	2940	3760	9,5
23	LAURENTI	4,5	500	5	2920	3420	9,5
24	PEDERZANI	4	660	6	500	1160	10
25	BIANCONI	5	500	5	700	1200	10
26	RAMPAZZO	5	860	6	760	1620	11
27	ROVARATI	6	500	6	500	1000	12
28	VERONESE	7	0	2	5850	5850	9
29	BIGNAMI	7	0	2	5840	5840	9
30	PUTTINI	7	0	2	1650	1650	9
31	STANZANI	2	1580	7	0	1580	9
32	RIGHI	4,5	500	7	0	500	11,5

## Campania, Congresso ed Incontro-Dibattito



### Assemblea Congressuale

**Mercoledì 6 Marzo 2019**

Circolo Ilva Bagnoli  
Via Coroglio, 90

Sessione pubblica ore 10-13  
Riservata associati ore 14.30 -17

## IL MARE è una risorsa se ... ... ne curiamo la salute e la corretta fruizione.

Incontro-Dibattito su *#guerrallaplastica* e accesso al mare

Presiede **Fabio Venanzi** *Presidente Nazionale Arci Pesca FISA*  
Saluti di **Vittorio Attanasio** *Presidente del Circolo Ilva Bagnoli*  
Coordina **Carlo Franco** *Giornalista*

Ore 10-13. Partecipano:

- Pietro Spirito** *Presidente AdSP Mar Tirreno Centrale*
- Marco Landi** *Capitano di Fregata - Capitaneria di Porto Napoli*
- Daniela Villani** *Delegata al Mare Comune di Napoli*
- Franco Alfieri** *Capo segreteria Presidente Regione Campania*
- Massimo Clemente** *Dirigente di Ricerca CNR IRISS*
- Silvio Luise** *Presidente Lega Navale Pozzuoli-Nisida*
- Umberto Masucci** *Presidente International Propeller Clubs*
- Nicola Marrazzo** *Presidente Comm. Attività produttive Regione Campania*
- Mariateresa Imparato** *Presidente Legambiente Campania*
- Gennaro Amato** *Presidente Associazione Nautica Regionale Campania*
- Domenico Saccà** *Vice Presidente nazionale Arci Pesca FISA*

Introduce

**Oswaldo Cammarota** *Segretario regionale Arci Pesca FISA Campania*

### Assemblea congressuale

Ore 14,30 – 17. Sessione riservata agli associati e ai delegati Arci Pesca FISA Campania  
Coordina i lavori **Michele Cappiello** *Segretario nazionale*

- Linee operative di attività e riorganizzazione della struttura regionale
- Elezione delegati al Congresso Nazionale
- Elezione organismi dirigenti

**Chieti, Concluso il 2° corso di formazione**

Sabato 23 febbraio si è concluso il 2° corso di formazione effettuato presso il Palazzo De Berardinis a Canzano TE.

Al termine, rilascio degli attestati ai pescatori partecipanti per la consegna e ritiro del tesserino segna cattura anno 2019.

Un ringraziamento particolare all'amministrazione comunale di Canzano e al suo Consigliere Massimiliano Di Luca.

ARCI PESCA FISA Teramo.



**Campionato Inter-Regionale 2019 Pesca al Colpo Laghetto - calendario**

**COMITATO PROVINCIALE DI MILANO**

**Oggetto : Campionato Inter-Regionale pesca al colpo laghetto a coppie 2019**

Comunichiamo che a far data dal 18 Gennaio 2019 inizieranno le iscrizioni al nostro CAMPIONATO INTER-REGIONALE a coppie di pesca al colpo laghetto che si protrarranno non oltre la data del 31 Marzo 2019 le gare si svolgeranno nelle seguenti date e località :

Domenica	28 aprile	2019	CARPODROMO TENSI N. 2	San Nazzaro Sesia (NO)
Domenica	19 maggio	2019	CARPODROMO SEGUGIO	Pizzighettone (CR)
Domenica	16 giugno	2019	LAGO REDECESIO	Redecesio di Segrate (MI)
Domenica	08 settembre	2019	CARPODROMO TENSI N. 3	San Nazzaro Sesia (NO)
Domenica	29 settembre	2019	CARPODROMO SEGUGIO	Pizzighettone (CR)

Prevediamo una partecipazione massima di 25/30 coppie a competizione munite di tessera ARCI PESCA FISA comprensiva di assicurazione **obbligatoria**.

Le informazioni e iscrizioni si riceveranno contattando i ns. incaricati :

**Resp. Gare FORMENTINI LUIGI      Cell. 348 737 57 58**

**Pres. Prov. TOCH FRANCO              Cell. 334 84 57 875,**

Raggiunto il numero stabilito non si accetteranno più iscrizioni per mancanza di spazio.

La quota di iscrizione a coppia è di euro 300,00.

Regolamento e premiazioni saranno comunicate prossimamente in base alle adesioni.

**ARCI PESCA FISA MILANO**

**Il Presidente**

**TOCH FRANCO**

## Messina, presentazione libro 'Parliamo di enogastronomia'

Segnaliamo che durante il Congresso Regionale ARCI PESCA FISA Messina, si è svolta la presentazione del libro 'Parliamo di Enogastronomia' a cura del Presidente Domenico Saccà.

Vi daremo presto ulteriori dettagli.



### PRESENTAZIONE LIBRO



in occasione del Congresso Regionale  
ARCI PESCA FISA Messina  
Sabato, 2 febbraio 2019

# Parliamo di enogastronomia

***Racconti, idee, storie, tradizioni.  
Protagonista assoluto il buon cibo.***

**A cura di Domenico Saccà.**



**Bando di concorso per l'ammissione alla Scuola navale militare "F. Morosini" per l'anno scolastico 2019-2020**

Sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – 4a Serie speciale - del 22 febbraio 2019, è stato pubblicato il bando di concorso per 72 (settantadue) Allievi della Scuola navale militare F. Morosini secondo la seguente ripartizione:

- 3° liceo classico: posti 20 (venti);
- 3° liceo scientifico: posti 52 (cinquantadue).

Le domande potranno essere compilate dagli interessati, entro il 25 marzo 2019, direttamente sul portale dei concorsi on line del Ministero della Difesa.

<https://concorsi.difesa.it/mm/scuole/2019/Pagine/home.aspx>

Il bando prevede lo svolgimento delle seguenti prove e accertamenti:

- Prova preliminare;
- Accertamenti sanitari;
- Accertamenti attitudinali;
- Prove di educazione fisica;
- Prova di cultura generale.

Le prove di cui ai punti 1., 2., 3. e 4. si terranno presso il Centro di Selezione della Marina Militare di Ancona nelle seguenti date:

La prova preliminare, che verterà su quesiti di ragionamento logico-deduttivo, nei giorni 2, 3 e 4 aprile 2019.

Gli accertamenti sanitari e attitudinali e le prove di efficienza fisica, cui parteciperanno tutti i concorrenti idonei alla prova preliminare, dal 6 al 18 maggio e dal 10 al 27 giugno 2019 e avranno una durata complessiva di quattro giorni.

Infine, la prova di cultura generale, cui parteciperanno tutti i concorrenti idonei ai precedenti accertamenti/prove, si svolgerà il 17 e 18 luglio 2019 presso la Scuola navale militare "Francesco Morosini" a Venezia. Al fine di consentire la preparazione dei concorrenti a detta prova, sul portale on line dei concorsi sarà pubblicata, indicativamente nella seconda metà di giugno 2019, la banca dati di quesiti dai quali verrà estratto il test della prova stessa.

L'ordine di convocazione, la data, l'ora e il luogo di svolgimento di tutte le prove/accertamenti saranno resi noti sul portale on line dei concorsi.

**Calabria, aperte iscrizioni Corso Assistenti Bagnanti**

Sono aperte le iscrizioni Corso assistenti bagnanti!

L'Archi Pesca Fisa rilascia un brevetto professionale che permette di lavorare nelle piscine e negli stabilimenti balneari posti su laghi e mari e che obbligatoriamente devono predisporre di un adeguato servizio di sorveglianza in acqua. Per legge questo servizio deve essere affidato ai possessori del Brevetto di Assistente Bagnanti.

Per informazioni contatta il 3408514944

**Chieti, Calenario ittico 2019**

CALENDARIO ITTICO 2019 REGIONE ABRUZZO, approvato con DGR 88 del 01.02.2019.

Vediamo insieme alcune novità:

A partire dalla sua pubblicazione sul sito regionale è stato introdotto sui bacini di Bomba e Casoli, la pesca NO-KILL per la specie ittica carpa anche di giorno.

In caso di cattura, vi è l'obbligo del rilascio immediato in acqua, con la massima cura e cautela.

Tale disposizioni, non vige sui fiumi se non interessati da provvedimenti di NO-KILL.

Chi contravverrà a questa disposizione contenuta nell'art. 9 - comma 2, lett. f) della LR 28/2017, sarà sanzionato ai sensi dell'art. 30 - comma 1, lett.g) da euro 100,00 a euro 500,00.

ARCI PESCA FISA Chieti

## Veneto, 5° Campionato Regionale A Coppie Trota Lago, 1ª prova

Amici, le consuete foto, classifiche e commenti vi daranno idea della fantastica giornata che le nostre 42 coppie si sono godute oggi, presso il Lago Azzurro di Peraga di Vigonza. Sergio Biasio ci ha fatti divertire con una eccezionale resa del 105%, per noi un orgoglio vedere tutti felici e stanchi nel cercare di prendere piu trote possibili per vincere i 9 settori interessati per tutti i 12 turni di pesca, il terzo tempo offerto dallo staff del lago ci ha appagati e ristorati ad hoc, grazie a Sergio, allo staff di lavoro arci veneto lago che sempre lavora per tutti noi, per farci divertire in armonia e rispetto.  
GRAZIE A TUTTI. ALLA PROSSIMA.



## Nasce il 'Tavolo del mare' dell'isola di Capri

Dieci associazioni, tutte legate, con scopi diversi, all'ambiente ed al mare, si sono riunite, su intenti comuni ed in modo trasversale, per salvaguardare "la risorsa mare". Scopo comune delle associazioni è di monitorare lo stato del mare dell'isola di Capri, che al momento non gode di ottima salute. Una tendenza al peggioramento che aumenta di anno in anno e che solo attraverso la realizzazione di un'Area Marina protetta potrebbe arginarsi.

Partendo da queste basi, consapevoli che è necessario un confronto continuo su queste problematiche, per mantenere alta l'attenzione dell'intera comunità, si è giunti a questa condivisione di intenti tra le varie associazioni aderenti: Arci Pesca Fisa, Asic Capri, Capri Sommersa, Capriamoci, Chi Ama Capri, FIOPS, L'Amo di Capri, Legambiente, Marevivo, Marina di Capri e Yacht Club, creando un "Tavolo del Mare" periodico e perpetuo, dove discutere con le amministrazioni comunali e le autorità competenti, su tutte le problematiche, cercando di proporre rimedi anche con gli strumenti normativi a disposizione. Il tutto con la massima trasparenza e condivisione, con l'intento di coinvolgere anche il Ministero dell'Ambiente, sollecitando la tanta attesa Area Marina Protetta dell'Isola di Capri.

Le associazioni promotrici del "Tavolo del Mare" si sono poste come obiettivo, pertanto, quello di :

Salvaguardare l'ambiente dell'isola di Capri, incentivandone la fruizione turistica sostenibile;

Accelerare la macchina amministrativa per l'istituzione dell'Area Marina Protetta di Capri;

Aiutare dove possibile la futura AMP, divenendo strumento di supporto per la stessa, salvaguardandola e divulgandola;

Rafforzare ed incrementare il rispetto delle normative vigenti in mare e nell'ambiente in genere;

Salvaguardare e tutelare il fragile equilibrio degli ambienti costieri e marini ormai fortemente minaccianti;

Essere di aiuto e supporto alle autorità competenti;

Promuovere interventi che riducano e regolamentino il traffico costiero dell'isola;

Attuare ogni iniziativa al fine di ridurre la velocità, che è divenuta una vera piaga del turismo in mare.



MAREVIVO



MARINA DI CAPRI



LEGAMBIENTE



CAPRI SOMMERSA



FIOPS

FEDERAZIONE ITALIANA OPERATORI PESCA SPORTIVA



ARCI PESCA FISA

FEDERAZIONE ITALIANA OPERATORI PESCA SPORTIVA

## **Pesca sportiva nei porti della Toscana, Proseguono le attività sul tavolo di lavoro**

A Livorno, alla sede della direzione marittima della capitaneria di porto guardia costiera della Toscana, si è tenuto un ulteriore incontro del tavolo di lavoro sulla regolamentazione della pesca sportiva nei porti della Toscana.

Il meeting è stato l'occasione per una prima, dettagliata, verifica sui luoghi che potenzialmente possono essere adibiti alla pesca sportiva e ricreativa in ciascuno dei porti oggetto del protocollo in virtù delle esigenze logistiche e di sicurezza previste dalla legge e dalle esigenze di carattere commerciale dei porti stessi.

La delegazione della FIOPS - Federazione Italiana Operatori Pesca Sportiva era composta dal direttore Francesco Ruscelli, dal pluricampione Marco Volpi Fanclub e dal biologo marino Roberto Silvestri.

Presenti, per conto della Fipsas Federazione Italiana Pesca Sportiva Attività Subacquee Nuoto Pinnato, invece, Stefano Sarti del comitato federale nazionale, Vinicio Berti presidente Fipsas Toscana e Andrea Lami presidente FIPSAS di Livorno.

La delegazione Arci Pesca Fisa Nazionale era composta invece dal presidente regionale Moreno Ventisette e da altri presidenti provinciali.

Al tavolo anche i comandanti della Capitaneria di tutti i porti oggetto del protocollo oltre ai responsabili dell'autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale e del Mar ligure orientale, dell'autorità portuale regionale e della regione stessa.

Verificate le reciproche esigenze, è stato convenuto di aggiornare il tavolo tra un mese alla presenza dell'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli per cercare di individuare una prima sintesi e una prima articolata proposta di regolamentazione. Durante l'incontro sono emerse importanti novità per quanto riguarda l'accessibilità al porto di Livorno che saranno comunicate sabato durante una diretta Facebook.



## Parma, Corsi Avviamento alla Pesca

Come tutti gli anni la sezione pesca della polisportiva COOP PARMA 1964, in collaborazione con ARCI PESCA FISA, organizza un corso di avviamento alla pesca rivolto a bambini/bambine dai 6 ai 14 anni.

Il programma del corso prevede due sedute teoriche e tre pratiche che si svolgeranno di domenica da aprile a novembre e sarà svolto da docenti preparati i quali forniranno sia il materiale didattico che l'attrezzatura per l'attività di pesca pratica.

La prima lezione avrà luogo domenica 14 aprile presso salone impianto sportivo "GANDOLFI" di VIA REGGIO 21 (ingresso poligono TIRO A SEGNO)

Chi fosse interessato può rivolgersi direttamente a Massimo (resp. sez. pesca Polisportiva COOP) all'indirizzo mail [pesca@polisportivacoop.it](mailto:pesca@polisportivacoop.it) oppure telefonare in sede al 0521 986872.



# SCUOLA DI AVVIAMENTO ALLA PESCA 2019



La Polisportiva COOP PARMA 1964, in collaborazione con l'ARCI PESCA FISA Parma, organizza e promuove "LA SCUOLA DI AVVIAMENTO ALLA PESCA" iniziativa rivolta a bambini/e dai 6 ai 14 anni

## 14a EDIZIONE

### PREMESSA

L'ARCI PESCA FISA, nell'ambito delle proprie iniziative, vuole proporsi come elemento di stimolo al fine di avvicinare i giovani all'AMBIENTE ACQUA, e più in genere a vivere la NATURA, rapportandosi con essa.

### PROGRAMMA

Il corso sarà suddiviso in :

- n°2 sedute teoriche che si svolgeranno presso l'impianto sportivo della Polisportiva COOP ubicato in VIA REGGIO 21 (ingresso POLIGONO DI TIRO)
  - n°3 sedute pratiche che si svolgeranno in laghetti del territorio parmense
- N.B. - nelle sedute in laghetto , è indispensabile la presenza di un tutore !!!!

### DESCRIZIONE

#### 1a SEDUTA TEORICA:

- L'ambiente acqua, ecosistema, biodiversità, identificazione abitanti acquatici e loro tutela - Introduzione normative nazionali e regionali in materia di pesca.

#### 2a SEDUTA TEORICA:

- Tecniche di pesca-materiali-strumenti e trucchetti per insidiare i pesci.

#### n° 3 USCITE PRATICHE OBBLIGATORIE :

- Si realizzeranno e verificheranno in loco lenze per tecnica "pesca al colpo", carp fishing - trota lago

#### n° 3 USCITE PRATICHE FACOLTATIVE :

- Giornate ludiche , verifica nozioni ricevute, piccole competizioni

#### CONSEGNA ATTESTATI DI PARTECIPAZIONE

### NOTE GENERALI

La quota di partecipazione è fissata in EURO 35, comprensiva di tessera associativa "ARCI Ragazzi" e materiale didattico e di pratica.  
Le iscrizioni termineranno sabato 6 APRILE 2019.  
Le lezioni teoriche si terranno la domenica mattina dalle ore 9.30 alle ore 12.00.  
Le uscite pratiche obbligatorie si terranno la domenica pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 18.30.  
Le uscite pratiche facoltative avranno orari diversi a secondo della caratteristica di giornata .  
Le lezioni e uscite si svolgeranno a partire da aprile per concludersi a dicembre.  
LE DATE, teoriche e pratiche, verranno concordate (se possibile) con gli iscritti.  
Il materiale didattico e operativo all'attività di pesca sarà fornito dall'organizzazione.

Le adesioni dovranno essere indirizzate ai seguenti recapiti:

**ARCI PESCA FISA Parma**  
VIA DEL TAGLIO n°6 0521 989269 cell. 329 2705998 [arcipescafisaparma@virgilio.it](mailto:arcipescafisaparma@virgilio.it)

**Polisportiva COOP PARMA 1964**  
via Damiani 23 (PR) 43121 tel. 0521 986872 fax 993038  
[www.polisportivacoop.it](http://www.polisportivacoop.it) [pesca@polisportivacoop.it](mailto:pesca@polisportivacoop.it)



**6° Pranzo Arci Pesca Fisa Veneto**

Amici, vi mostriamo con onore e soddisfazione il nostro grande evento del mitico e rinomato 6° pranzo ARCI PESCAFISA VENETO, dove oltre la bellissima compagnia dei nostri agonisti con le loro compagne e/o amici che, hanno festeggiato e apprezzato le fantastiche premiazioni dell' anno agonistico 2018, quelle di questo anno riservate ai campionati trota-lago ..ben 80 partecipanti sono stati appagati dalle portate e dalla grande professionalita' e qualita' del mitico ristorante michelin di tregnago verona ..un plauso speciale a tutti i partecipanti ,a maurizio beveresco e gastone dal degan dei cannisti sanbonifacesi che hanno ospitato divinamente un tale evento ,,a mario coro' nostro presidente ,,a michele bruseghin vicepresidente ,,a beppino ,luca ,thomas,fabio e leonardo in primis per il lavoro continuo che danno sempre a tutti noi per farci divertire tutti .le foto e relativi commenti vi daranno idea del nostro lavoro, GRAZIE.



## **Abruzzo, le nuove cariche del Direttivo**

**ARCI PESCA FISA – COMITATO REGIONALE DELL'ABRUZZO, ASSEGNATE LE NUOVE CARICHE DEL DIRETTIVO**

Alla guida dell'Associazione Sportiva c'è Giuseppe Zappetti.

Bussi sul Tirino 09/02/2019 - Dopo aver eletto all'unanimità Giuseppe ZAPPETTI quale nuovo Presidente Regionale, l'ARCI PESCA FISA – Comitato Regionale dell'Abruzzo ha assegnato le cariche sociali per il nuovo quadriennio 2019/2022. La carica di Vicepresidente è stata assegnata a Grancuore Eduardo, Di Francescantonio Amedeo è il nuovo segretario regionale, Sablone Moreno responsabile organizzazione gare, Ferri Danilo responsabile della Vigilanza Ittica Ambientale, Fornito Domenico alla logistica e Protezione Civile, Oreglini Umberto ai servizi pesca sportiva ricreativa e ambientale.

"Ringrazio innanzitutto il Presidente uscente per l'impegno e i risultati ottenuti in questi ultimi due anni - ha ribadito il nuovo Presidente Zappetti -. Per merito del Consiglio uscente, la nostra Associazione sportiva è cresciuta in numero di iscritti, Agenti e Volontari di Protezione Civile, ed ha ripreso valenza in ambito regionale. Tanti, i nuovi soci che si sono avvicinati alla pesca e alle manifestazioni di volontariato. L'impegno di questo nuovo Consiglio Regionale, continua Zappetti, è quello di proseguire su questa strada, lavorare per far crescere ancora di più l'Associazione, coinvolgere soprattutto i ragazzi nella pratica di uno sport semplice e salutare".

L'ARCI PESCA FISA - Comitato Regionale dell'Abruzzo, augura al nuovo Consiglio Regionale buon lavoro.





## Detrazioni IRPEF Sul Risparmio Energetico 2019

**Tra le agevolazioni per il recupero del patrimonio edilizio, rientrano gli interventi riguardanti il conseguimento di risparmi energetici, come l'installazione di impianti basati sull'impiego delle fonti rinnovabili.**

La Legge di Bilancio ha prorogato, per tutta la durata del 2019, le agevolazioni fiscali per chi deciderà di ristrutturare il proprio immobile con l'obiettivo di migliorare il risparmio energetico.

Anche l'installazione di un impianto fotovoltaico potrà godere di queste agevolazioni. In particolare, per l'installazione del fotovoltaico su una singola unità abitativa sarà possibile usufruire della detrazione del 50% delle spese sostenute con un limite massimo di 96.000 € per ciascuna unità immobiliare coinvolta nella richiesta.

L'agevolazione può essere richiesta per le spese sostenute nell'anno, e deve essere suddivisa fra tutti i contribuenti che possiedono o detengono, sulla base di un titolo idoneo, l'immobile sul quale sono stati effettuati gli interventi.

### Chi può usufruire della detrazione IRPEF?

Possono usufruire della detrazione IRPEF tutti i contribuenti assoggettati all'imposta sul reddito delle persone fisiche, residenti o meno nel territorio dello Stato. L'agevolazione spetta non soltanto ai proprietari degli immobili ma anche ai titolari di diritti reali/personali di godimento sugli immobili oggetto degli interventi e che ne sostengono le relative spese. Tra questi rientrano:

- proprietari o nudi proprietari
- titolari di un diritto reale di godimento (usufrutto, uso, abitazione o superficie)
- locatari o comodatari
- soci di cooperative, divise o indivise.



Rientrano come beneficiari della detrazione, purché ne sostengano le spese e siano intestatari di bonifici e fatture anche:

- il familiare convivente del possessore o detentore dell'immobile oggetto dell'intervento (il coniuge, i parenti entro il terzo grado e gli affini entro il secondo grado)
- il coniuge separato assegnatario dell'immobile intestato all'altro coniuge
- il componente dell'unione civile
- il convivente *more uxorio*, non proprietario dell'immobile oggetto degli interventi né titolare di un contratto di comodato.

Nel caso di comproprietari dell'immobile, se la fattura e il bonifico sono intestati ad uno solo di essi, ma le spese di ristrutturazione sono state sostenute da entrambi, la detrazione spetta anche al soggetto che non è stato indicato nei predetti documenti, ma occorre specificare nella fattura la percentuale di spesa sostenuta da quest'ultimo.

**(continua dalla pagina precedente)**

Se è stato stipulato un contratto preliminare di vendita (compromesso), l'acquirente dell'immobile ha diritto all'agevolazione se:

è stato immesso nel possesso dell'immobile  
esegue gli interventi a proprio carico  
se il compromesso è stato registrato entro la data di presentazione della dichiarazione dei redditi in cui si fa valere la detrazione.

Può richiedere la detrazione anche chi esegue in proprio i lavori sull'immobile, limitatamente alle spese di acquisto dei materiali utilizzati.

**Gli Interventi Ammessi Alla Detrazione IRPEF per il Conseguimento di Risparmi Energetici.**

Tra gli interventi che beneficiano della detrazione IRPEF rientrano a pieno titolo quelli effettuati per il **conseguimento di risparmi energetici**. In particolare quelli che riguardano l'installazione di impianti basati sull'**impiego delle fonti rinnovabili di energia**.

Tra i lavori agevolabili rientra l'**installazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica**, perché basato sull'impiego dell'energia solare, fonte rinnovabile di energia.

Per usufruire della detrazione è comunque necessario che l'impianto sia installato per far fronte ai bisogni energetici dell'abitazione (usi domestici di illuminazione, alimentazione di apparecchi elettrici, etc.). Più precisamente, l'impianto deve essere posto **direttamente a servizio dell'abitazione**.

Questi interventi possono essere realizzati anche in assenza di opere edilizie propriamente dette, è sufficiente produrre idonea documentazione che attesti il conseguimento di risparmi energetici secondo le disposizioni della normativa vigente in materia.



## Più del 90% di sardine e acciughe dell'Adriatico ha ingerito rifiuti marini

greenreport.it ha dato conto di uno studio sull'ingestione di microplastiche da parte dei larsardo o sgombro cavallo o cavalle (*Scomber colias*) nelle acque costiere delle isole Canarie e alcuni nostri lettori e Lucrezia Cilenti, del Centro di Lesina dell'Istituto per le risorse biologiche e le biotecnologie marine del Consiglio nazionale delle ricerche (Irbim – Cnr), ci hanno fatto notare che un team di ricercatori italiani ha pubblicato recentemente su *Environmental Science and Pollution Research* l'importante studio "Marine litter in stomach content of small pelagic fishes from the Adriatic Sea: sardines (*Sardina pilchardus*) and anchovies (*Engraulis encrasicolus*)", che si occupa dello stesso argomento in maniera forse più ampia e che riguarda le acciughe e le sardine dell'Adriatico.

Il team di cui fa parte la Cilenti, composto anche da Monia Renzi del Biocenter Research Center di Orbetello, comprende anche Antonietta Specchiulli e Cristina Manzo (Irbim – Cnr); Andrea Blašković (Biocenter Research Center); Giorgio Mancinelli (Irbim – Cnr, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali dell'università del Salento e CoNISMa, Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare), spiega che «Questo studio indaga i rifiuti marini e le microplastiche nei contenuti dello stomaco delle due specie commerciali più importanti dell'Adriatico, le sardine (*Sardina pilchardus*) e le acciughe (*Engraulis encrasicolus*) raccolte tra giugno 2013 e maggio 2014. Principali caratteristiche dei rifiuti marini e degli oggetti in plastica (cioè numero, dimensione, forma e colore) sono stati determinati. In particolare, abbiamo mirato a (1) valutare le differenze di contenuto, forma e colore tra le specie considerate relative alla loro strategia di alimentazione; (2) valutare le relazioni tra i dati biometrici, il sesso e i rifiuti registrati caratteristiche secondo la specie; (3) valutare l'influenza della stagionalità sui rifiuti marini e sulle microplastiche ingerite da sardine e acciughe».

Dopo aver ricordato che «Negli ultimi 50 anni la produzione di materiale plastico ha registrato un forte aumento raggiungendo i 311 milioni di tonnellate annue nel 2014. Studi di previsione a lungo termine suggeriscono che nel 2050 la produzione annua sarà compresa tra gli 850 milioni di tonnellate e i 1124 milioni di tonnellate», avverte: «A causa del suo ampio uso, della scarsa biodegradabilità e degli input crescenti, un'enorme quantità di plastica si sta accumulando negli ambienti marini portando ad una crescente preoccupazione per la conservazione dell'ecosistema marino. Infatti, la "Marine litter" (rifiuto marino) è stata introdotta dalla Marine Strategy Framework Directive (MSFD – Directive 2008/56/EC) come uno degli 11 descrittori per definire lo stato di qualità ambientale degli ecosistemi marini e mirare al raggiungimento del "buono stato ambientale" entro il 2020».

Il team di ricercatori italiani sottolinea che «L'allarme maggiore viene generato dall'accumulo di grandi quantità di piccoli pezzi di plastica (<5 mm di diametro), noti come microplastiche, negli organismi marini. Le microplastiche potrebbero rappresentare una minaccia per l'integrità degli ecosistemi marini e per la loro conservazione, dettata dalla loro capacità di assorbire le sostanze chimiche inquinanti dall'acqua e di rilasciarle poi nell'ambiente. Inoltre, possono rappresentare un vettore per la diffusione di microrganismi alieni. Recenti studi hanno dimostrato che le microplastiche vengono ingerite da un gran numero di organismi marini, penetrando nella rete trofica marina influenzando le abitudini alimentari, la riproduzione e la respirazione delle specie. Le Microplastiche sono state trovate nel sistema digestivo di varie specie di pesci, compresi i pesci pelagici di piccola taglia».

Lo studio evidenzia che «Le sardine e le acciughe svolgono un ruolo ecologico chiave negli ecosistemi costieri, trasferendo energia dal plancton a livelli trofici più elevati fino a noi attraverso la dieta. I dati ottenuti in questo studio hanno evidenziato che oltre il 90% delle sardine e delle acciughe analizzate ha ingerito i rifiuti marini. La frazione microplastica è rappresentata da percentuali che vanno dal 18% nelle acciughe al 33% nelle sardine rispetto alla marine litter ingerita».

I ricercatori concludono: «L'attuale conoscenza sulla presenza di microplastiche negli ambienti e cicli correlati attraverso la rete trofica e, di conseguenza sulla salute umana, devono essere implementati per valutare meglio le abitudini alimentari delle specie marine e gestire meglio gli ambienti costieri. Sono quindi necessarie ulteriori valutazioni per capire come la contaminazione da microplastica dei pesci potrebbe influenzare la salute umana attraverso il transfert delle tossine (Santillo et al., 2017). Infine, i risultati presentati in questo studio potrebbero essere considerati come analisi preliminare sui livelli registrati in queste specie e su alcuni fattori che potrebbero essere correlati ai livelli osservati. Anche se alcuni aspetti potrebbero essere di qualche preoccupazione per la salute, anche perché queste due specie spesso si consumavano senza essere state eviscerate, i risultati presentati sono limitati geograficamente e potrebbero non rappresentare realisticamente l'assunzione umana da parte della popolazione italiana. Ulteriori studi dovrebbero essere eseguiti con questo scopo specifico per raccogliere campioni che potrebbero essere considerati più rappresentativi per la valutazione dell'esposizione umana attraverso la dieta. Un possibile suggerimento per ridurre l'assunzione di rifiuti plastici da parte degli esseri umani è quello di eviscerare gli organismi prima del consumo».

## I cacciatori di reti fantasma

Un tappeto di quindici chilometri, tentacolare e velenoso, ogni anno copre i fondali del nostro mare. Soffoca i coralli, avvolge le posidonie, attira in una morsa micidiale pesci di ogni specie, tartarughe marine, aragoste, mitili protetti, persino balene e delfini. Anche l'uomo è minacciato. Perché se resti prigioniero nella morsa rischi di non tornare ma più in superficie.

### Tappeto-killer

«Il tappeto-killer è formato dalle “reti-fantasma”, cioè pezzi di tramagli che ogni anno i pescatori perdono in mare o tagliano perché incagliati e che col tempo formano anomali recinti e diventano rifiuti speciali pericolosi», spiega Angelo Doria, 46 anni, comandante del nucleo operatori subacquei della Guardia costiera di Genova. Da anni Angelo e i suoi uomini liberano le coste dalle reti-spettro in Toscana e in Liguria. Ma con il tempo e con le reti dei pescatori, una volta di canapa e oggi di plastica, il problema è diventato nazionale. E così, dopo «PlasticFree Gc», la campagna lanciata d'intesa col ministero dell'Ambiente contro le plastiche, il Comando generale delle capitanerie-guardia costiera, sta per varare l'operazione «Reti fantasma», che coinvolgerà tutte le coste italiane. «Non solo con l'obiettivo di recuperare gli attrezzi da pesca abbandonati sui fondali – spiega l'ammiraglio Giovanni Pettorino, comandante generale della guardia costiera – ma per far capire a chiunque che il mare è una risorsa preziosa da tutelare e preservare anche con comportamenti corretti».



### Animali sfiniti e imprigionati

Uno dei sub protagonisti sarà Angelo Doria, che di reti dal mare ne ha tolte a migliaia. «Ogni anno ne trovo di ogni tipo e di ogni dimensione — racconta —. Ci sono quelle, temibilissime, a “circonferenza” che disegnano in mare veri e propri cerchi per catturare i branchi di pesci. Oppure da “posta” che formano sui fondali un muro alto un metro e mezzo. E ancora le “pelagiche”, che restano in superficie e sono pericolose per i bagnanti e le imbarcazioni e le nasse che, dalla forma di cestini, intrappolano tutto ciò che trovano». Le reti perdute dai pescherecci continuano a catturare i pesci. «Troviamo animali sfiniti coperti da ogni tipo di plastiche — spiega il comandante — spesso sono agonizzanti, altre volte riusciamo a salvarli ed è una magia. Spesso rimangono imprigionate le tartarughe, ma anche salvare un piccolo pesce è un'esperienza bellissima».

### Reti biodegradabili

Non è semplice togliere le reti fantasma. «Ed è rischioso se non sei un sub preparato — conferma Angelo —, basta un movimento avventato per restare impigliati. Bisogna agire con lentezza, liberare il mare metro dopo metro, facendo attenzione a non danneggiare l'habitat. A Calafuria, nel mare di Livorno, abbiamo trovato reti che avevano ricoperto bellissimi coralli rossi. Una manovra improvvisa avrebbe potuto provocare danni ecologici irreversibili». Nell'operazione «Reti Fantasma» saranno fondamentali le segnalazioni delle associazioni ambientaliste e dei diving center. In futuro si cercherà di far adottare ai pescatori reti biodegradabili. Come accade a Camogli dove è operativa una piccola tonnara con reti realizzate con fibra di cocco. Una volta usate si disperdono in mare. Non inquinano e non saranno mai fantasmi.

## Le spiagge più belle e più amate del mondo

La spiaggia più bella e più amata del mondo è Baia do Sancho in Brasile, seguita da Varadero Beach a Cuba e da Eagle Beach (Aruba), entrambe nei Caraibi. Nella Top10 mondiale c'è anche la nostra Spiaggia dei conigli di Lampedusa, in settima posizione e al secondo posto nella classifica europea. La spiaggia più amata d'Europa è invece La Concha Beach, nei Paesi Baschi (Spagna). Sono queste le preferenze indicate dai viaggiatori internazionali che, con i loro voti e le loro recensioni, hanno decretato una speciale Top10.

La classifica è la ormai super-classica TripAdvisor Travelers' Choice® Beaches Awards 2019, compilata, come ogni anno, in base alla qualità e alla quantità delle recensioni e del punteggio attribuiti dai viaggiatori internazionali alle spiagge di tutto il mondo su TripAdvisor negli ultimi 12 mesi.

I riconoscimenti di quest'anno premiano 352 spiagge con classifiche dedicate a mondo, Africa, Asia, Europa, Sud America, Australia, America Centrale, Medio Oriente, Sud Pacifico, Caraibi, Brasile, Costa Rica, Francia Germania, Grecia, India, Indonesia, Irlanda, Italia, Giappone, Messico, Nuova Zelanda, Portogallo, Spagna, Thailandia, Turchia, Regno Unito e Stati Uniti.

Baia do Sancho è stata eletta miglior spiaggia al mondo del 2019: i viaggiatori di TripAdvisor l'hanno definita come "un paradiso" e "un posto da sogno". Sul podio mondiale salgono anche la spiaggia di Varadero a Cuba (al secondo posto) e Eagle Beach ad Aruba, in terza posizione. La classifica europea vede invece al primo posto la Spagna, che conquista la vittoria con La Concha a San Sebastian. Seguono la Spiaggia dei Conigli di Lampedusa, in seconda posizione, e la spiaggia di Falésa a Olhos de Agua in Portogallo al terzo posto.

Per quanto riguarda le spiagge del Bel Paese, la Sardegna è al top per il numero di riconoscimenti con ben cinque spiagge nella classifica nazionale, ma è la Sicilia ad aggiudicarsi i riconoscimenti più prestigiosi: oltre alla Spiaggia dei Conigli di Lampedusa, che conferma la prima posizione italiana e sale nelle classifiche internazionali (dal settimo posto dello scorso anno al secondo attuale nella Top 10 Europa e rientra nella Top 10 mondiale in settima posizione), la Sicilia ospita anche l'unica altra spiaggia ad aggiudicarsi un posto tra le 10 spiagge migliori d'Europa: al 9° posto si trova infatti Cala Rossa a Favignana, seconda nella Top10 Italia.

### Top10 spiagge mondo

1. Baia do Sancho, Pernambuco, Brasile
2. Varadero Beach, Cuba, Caraibi
3. Eagle Beach, Aruba, Caraibi
4. La Concha Beach, Paesi Baschi, Spagna
5. Grace Bay, Turks and Caicos, Caraibi
6. Clearwater Beach, Florida, Stati Uniti
7. Spiaggia dei Conigli, Sicilia, Italia
8. Seven Mile Beach, Isole Cayman, Caraibi
9. Playa Norte, Penisola dello Yucatán, Messico
10. Seven Mile Beach, Giamaica, Caraibi

### Top10 spiagge Europa

1. La Concha Beach, Paesi Baschi, Spagna
2. Spiaggia dei Conigli, Sicilia, Italia
3. Falesia Beach, Algarve, Portogallo
4. Playa de Ses Illetes, Isole Baleari, Spagna
5. Balos Lagoon, Creta, Grecia
6. Bournemouth Beach, Regno Unito
7. Elafonissi Beach, Crete, Grecia
8. Fig Tree Bay, Famagusta District, Cipro
9. Cala Rossa, Sicilia, Italia
10. Playa de Muro, Isole Baleari, Spagna

### Top 10 spiagge Italia

1. Spiaggia dei Conigli, Lampedusa
2. Cala Rossa, Isola di Favignana
3. Spiaggia di Tropea, Tropea
4. Cala Mariolu, Baunei
5. Baia del Silenzio, Sestri Levante
6. Cala Goloritze, Baunei
7. Spiaggia di Cala Coticcio, La Maddalena
8. Cala Sinzias, Castiadas
9. Spiaggia di Su Giudeu, Domus de Maria
10. Spiaggia della Marinella, Palinuro

## Più di un quarto dei vertebrati terrestri muoiono a causa degli esseri umani

«Gli esseri umani hanno un “effetto sproporzionato” sulle altre specie di vertebrati che condividono con noi la superficie della Terra, causando oltre il 25% delle morti tra una serie di specie in tutto il mondo». A dirlo è lo studio “Cause-specific mortality of the world’s terrestrial vertebrates”, pubblicato recentemente su *Global Ecology and Biogeography* da Jacob Hill e Jerrold Belant del College of Environmental Science and Forestry (Esf) della State University di New York e da Travis L. DeVault del Dipartimento dell’agricoltura Usa, che ha analizzato la morte di 42.755 animali che sono stati segnalati in 1.114 studi pubblicati. Hanno scoperto che «Il 28% delle morti degli animali sono state causate direttamente dall’uomo». Lo studio comprendeva mammiferi, uccelli, rettili e anfibi morti tra il 1970 e il 2018 in Nord e Sud America, Europa, Asia, Africa e Oceania, tutti raccolti o etichettati all’interno di progetti di ricerca.

Belant sottolinea: «Sappiamo tutti che gli esseri umani possono avere un effetto sostanziale sulla fauna selvatica, il fatto che siamo solo una tra le oltre 35.000 specie di vertebrati terrestri in tutto il mondo, ma siamo responsabili di oltre un quarto delle loro morti fornisce una prospettiva su quanto sia grande il nostro effetto. E queste sono solo cause dirette: quando si considera anche la crescita urbana e altri cambiamenti nell’utilizzo del suolo che riducono l’habitat, diventa chiaro che gli esseri umani hanno un effetto sproporzionato su altri vertebrati terrestri».

Gli autori dello studio hanno analizzato le cause delle morti di 120.657 singoli animali di 305 specie di vertebrati, per circa 42.000 la causa della morte era già nota. Complessivamente, il 28% dei decessi è stato causato direttamente dall’uomo; l’altro 72% è morto per cause naturali. La predazione (55%) e la cattura/caccia legale (17%) erano le principali fonti di mortalità.

Dato che le cause naturali rappresentano il 72% dei decessi, si potrebbe essere tentati di pensare che gli impatti umani siano relativamente minori. I predatori non umani causano più della metà dei decessi analizzati; un numero di animali tre volte superiore muore tra artigli, zanne e spire, invece che per i nostri proiettili e trappole. Ma Hill avverte che ci sono importanti differenze tra la mortalità naturale e quella causata dall’uomo. In una situazione di equilibrio ecologico, le dinamiche predatore-preda sono così calibrate che, in assenza di fattori esterni, i predatori non causano l’estinzione delle prede. Ma quando si aggiungono le pressioni umane, questo può far scomparire intere popolazioni animali, «In particolare quando la mortalità antropogenica è così alta come abbiamo scoperto», dice Hill, che fa notare che «L’impatto degli esseri umani non era uguale per tutte le diverse specie. Gli animali più grandi hanno più probabilità di essere uccisi dagli esseri umani rispetto alle specie più piccole: gli animali adulti hanno più probabilità dei giovani di essere uccisi dagli esseri umani».

Inoltre, quando un animale muore per cause naturali, le sostanze nutritive e l’energia contenute nel suo corpo contribuiscono a sostenere una ricca rete di relazioni reciproche; quando le persone uccidono gli animali, i loro corpi entrano in una rete molto più semplice.

Il team di Hill ammette che nelle loro stime restano delle incertezze: negli studi che loro stime: negli studi che avevano esaminato mammiferi, uccelli e animali carismatici erano sovra-rappresentati e la maggior parte delle ricerche provenivano dal Nord America. Ma i modelli di base sembrano essere ampiamente applicabili, «La nostra classificazione – scrivono i ricercatori – non esprime appieno l’entità della mortalità antropogenica ed è probabile che sottostimi il grado in cui le attività umane determinano la morte della fauna selvatica».

I tre scienziati statunitensi sono concordi sul fatto che «Gli esseri umani danno un importante contributo alla dei vertebrati terrestri, con un potenziale impatto sui processi evolutivi e sul funzionamento degli ecosistemi» e ricordano che «il 75% della superficie terrestre della Terra è influenzata dall’attività umana e che estese estinzioni di specie animali sono un tratto distintivo dell’era chiamata Antropocene».

Belant conclude; «E’ un campanello d’allarme. Pensate ai tassi di deforestazione e allo sbiancamento delle barriere coralline provocato dall’aumento delle temperature del mare. Questa è un’altra prova da aggiungere alla lista, un altro esempio dell’effetto che stiamo avendo sul pianeta».

## Le più belle funivie d'Italia, dalle montagne al mare

Per un'emozione da brivido sospesi nel vuoto, ma accessibile a tutti e con la massima sicurezza, salite a bordo di una funivia e lasciatevi andare. Eccone 6 fra le più belle d'Italia, che vi regaleranno panorami mozzafiato sulle cime delle Alpi e sul mare di Capri e dell'isola d'Elba.

### VALLE D'AOSTA: FUNIVIE DEL MONTE BIANCO

In Valle d'Aosta vi attende la Skyway Monte Bianco, un'esperienza unica sulla montagna più alta delle Alpi. Le funivie del Monte Bianco sono articolate a tappe: Pont d'Entrèves a 1300 metri di quota, Pavillon du Mont Fréty a 2200 metri e Punta Helbronner a 3466 metri, con la sua favolosa terrazza panoramica. In estate la cabinovia Panoramic Mont Blanc vi porterà poi fino a 3777 metri, da dove potrete godere la meravigliosa vista del ghiacciaio del Gigante.

### VENETO: FUNIVIA MALCESINE-MONTE BALDO

Dal borgo medioevale di Malcesine sul lago di Garda parte la funivia per il passo Tratto Spino del monte Baldo, a quasi 1800 metri di quota. Le cabine, progettate per ruotare su sé stesse, offrono una panoramica a 360° e in condizioni di bel tempo lo sguardo spazia fino alla pianura. Una volta arrivati, potrete fare delle belle escursioni tenendo gli occhi bene aperti per non lasciarvi sfuggire marmotte, volpi e camosci.

### VENETO: FUNIVIE MARMOLADA

Le funivie della Marmolada, nel Bellunese, sono uno degli impianti più spettacolari delle Dolomiti. Dai 1446 metri di Malga Ciapela vi portano ai 3269 metri di Punta Rocca, passando per la stazione di Coston d'Antermoia (2350 metri) e viaggiando sospesi nel vuoto a un centinaio di metri dal suolo. Giunti in cima, davanti a voi si spalancherà il panorama su Punta Penia, la vetta più alta delle Dolomiti.

### LIGURIA: FUNIVIA RAPALLO-MONTALLEGRO

Inaugurata nel 1934, la funivia di Rapallo (GE) è l'unica di tutta la Liguria. In pochi minuti supera un dislivello di 600 metri fino a raggiungere il Santuario di Montallegro: da qui partono numerosi sentieri per le camminate e una Via Crucis immersa nei lecci, e si gode un panorama da cartolina sul golfo di Tigullio.

### CAMPANIA: SEGGIOVIA MONTE SOLARO

Per ammirare Capri in tutto il suo splendore non perdetevi un giro sulla seggiovia monoposto che dal borgo di Anacapri conduce alla vetta del monte Solaro: la vista sull'isola, sul golfo di Salerno e sul golfo di Napoli, vigilato dal Vesuvio, è impareggiabile.

### SICILIA: FUNIVIA MAZZARÒ-TAORMINA

Dopo aver fatto il pieno di arte e monumenti, prendete la funivia che parte dal centro della città di Taormina e in una manciata di minuti sarete in riva al mare. Si scende (o si sale) sospesi in un contesto di rara bellezza naturale, ammirando la spiaggia di Mazzarò e l'isola Bella.

## Ritorna l'ape gigante

E' stata riscoperta su un'isola indonesiana l'ape più grande del mondo - la Megachile pluto, chiamata anche ape gigante di Wallace - una specie che si pensava fosse ormai estinta poiché l'ultimo esemplare di questo insetto era stato osservato quasi 40 anni fa.

Da allora l'ape gigante di Wallace, dal nome del naturalista britannico Alfred Russel Wallace che la scoprì sull'isola indonesiana di Bacan nel 1858, aveva fatto perdere le proprie tracce.

Fino al 1981, quando l'entomologo americano Adam Messer aveva osservato alcuni esemplari su tre isole indonesiane e ne aveva studiato il comportamento. Poi, per 38 anni, nessuno aveva più visto l'ape gigante di Wallace.

L'attuale scoperta è stata fatta da un team guidato da Clay Bolt ed Eli Wyman - scrive Newsweek - che ha organizzato una spedizione sull'isola indonesiana di North Moluccas e dopo cinque giorni di pazienti ricerche ha trovato un esemplare femmina che viveva in un nido di termiti su un albero a circa 2,4 metri dal suolo. Le femmine di questa specie possono raggiungere una lunghezza di 3,9 cm con un'apertura alare di circa 6,3 cm.

## Dai calamari un'alternativa alla plastica

Abiti smart, rivestimenti anti-abrasione e tessuti che si auto-riparano: sono solo alcune delle possibili applicazioni del materiale che potrebbe diventare un'alternativa alla plastica, derivato da una proteina scoperta nei denti ad anello che sono sui tentacoli dei calamari. Lo indica la ricerca dell'Università della Pennsylvania pubblicata sulla rivista *Frontiers in Chemistry*.

Secondo i ricercatori, coordinati da Melik Demirel e Abdon Pena-Francesch, la proteina, amica dell'ambiente e biodegradabile, potrebbe rivoluzionare il mondo dei materiali in tantissimi campi, a partire da energia, biomedicina e abbigliamento. "La natura produce tantissimi materiali con proprietà eccezionali e che possono essere ingegnerizzati per migliorarne le caratteristiche", rilevano i ricercatori.

La proteina dei calamari, chiamata Srt, ha attirato grande interesse per le sue molteplici peculiarità: è elastica, flessibile, resistente e in grado di auto-ripararsi, oltre ad avere proprietà ottiche e termiche. Tutto ciò grazie ai mattoncini costituenti di questa proteina, che possono arrangiarsi in molti modi diversi determinandone le tante caratteristiche.

Srt potrebbe fornire tessuti resistenti alle abrasioni che avvengono in lavatrice e che sono una delle principali fonti di inquinamento da microplastiche, o rivestimenti che si auto-riparano per equipaggiamenti destinati alla protezione da agenti chimici e biologici pericolosi. La proteina può anche essere integrata con altri materiali o tecnologie, ad esempio per vestiti "intelligenti" che difendono dalle sostanze inquinanti e allo stesso tempo monitorano la salute di chi li indossa.

## Temperature del mare: più di così...non si scende!

L'inverno, dal punto di vista meteorologico, è ormai alle nostre spalle; un inverno contraddittorio che ha mostrato periodi freddi nella sua parte centrale (ovvero a gennaio) seguiti da un finale inglorioso sotto le spoglie di un'alta pressione che ha "fagocitato" per intero il mese di febbraio.

Siamo alla fine dell'inverno e siamo nel periodo più freddo per ciò che concerne gli specchi di mare che circondano il nostro Paese.

Da questo momento inizierà una lenta e graduale risalita delle sue temperature, fino a raggiungere i tepori estivi che ci invoglieranno ad un bel tuffo o ad un bagno rinfrescante tra qualche mese.

La velocità con cui le temperature risali- ranno sarà però in stretto rapporto con le condizioni atmosferiche che avremo nelle prossime settimane.

Se avremo una primavera dinamica e turbolenta le temperature superficiali aumenteranno con maggiore lentezza; viceversa se avremo una primavera tranquilla, l'acqua potrebbe far registrare valori "balneabili" già nel mese di maggio specie al centro e al meridione.

Volete sapere dove l'acqua del mare attualmente è più fredda? Guardate la mappa: sull'alto Adriatico le temperature superficiali sono comprese tra 9 e 10°; attorno ai 14° invece sulla parte occidentale e sullo Ionio.



## Dall'eolico il 14% dei consumi finali lordi di energia in Europa

Secondo il rapporto WindEurope «L'energia eolica ha fornito il 14% di energia sui consumi totali in Europa nel 2018, raggiungendo una potenza installata di 11.3 GW, di cui 8.6 onshore e 2.65 GW offshore».

L'Associazione nazionale energia del vento (Anev) sottolinea che «L'eolico è in crescita in termini di copertura dei consumi rispetto al 2017, anno in cui era giunta al 12% in Europa. I Paesi che hanno fatto da traino sono la Danimarca che ha fornito la quota più alta di energia elettrica da fonte eolica lo scorso anno, con il 41%, seguita dall'Irlanda (28%), dal Portogallo (24%) e dalla Germania (21%). L'Europa ha oggi 189 GW di potenza eolica installata, di cui 171 GW onshore e 18 GW offshore».

Dal rapporto WindEurope emerge che il 2018 è stato l'anno record per i finanziamenti verso nuova potenza eolica: «17 GW di nuovi progetti in Final Investment Decision (FID), il 45% in più rispetto al 2017, ma solo il 20% in più di investimenti economici, ciò vuol dire che i costi scendono e si può ottenere sempre maggiore rendimento da investimenti più contenuti».

Uno scenario di innovazione e crescita nel quale l'Italia sembra essere in ultima fila: secondo le stime di Anev, «Nel 2018 sono stati installati poco più di 450 MW, una quota irrisoria rispetto al potenziale eolico italiano». L'Associazione dell'eolico italiano fa notare che «L'Italia con il suo potenziale di oltre 17 GW al 2030 stenta oggi a raggiungere i 10 GW installati, gli operatori sono in attesa ormai da oltre un anno e mezzo delle aste per poter realizzare nuovi impianti e potenziare quelli esistenti e molte aziende chiudono con evidenti danni sull'occupazione. Il Piano Energia e Clima, cui l'Italia ha volontariamente aderito proponendo un target del 30% di energia (numero poco ambizioso) da FER sui consumi finali lordi al 2030, impone al Governo di adottare misure efficaci».

Per l'Anev, «Il tempo a disposizione è ormai poco» e per questo si aspetta «Un intervento efficace da parte della politica affinché l'Italia, Paese che avrebbe molto da offrire nel settore eolico e che esporta tecnologia eolica nel Mondo, possa avere il ruolo che merita nelle classifiche europee, senza essere surclassata da Paesi in grado di sfruttare al meglio potenziali anche più bassi dei nostri».

## Artico, occhi italiani in prima fila per tutelarlo

La tecnologia italiana è in prima fila per seguire le trasformazioni che stanno cambiando l'Artico in seguito allo scioglimento dei ghiacci. "I cambiamenti in corso che nell'Artico sono potenzialmente negativi ma costituiscono anche una sfida", ha detto il viceministro per la Ricerca, Lorenzo Fioramonti, aprendo a Roma, con il presidente di Leonardo, Giovanni De Gennaro, il seminario di tre giorni sul progetto Arcsar, promosso dall'Unione Europea nell'ambito del programma Horizon 2020 e che coinvolge 21 centri di ricerca di 13 Paesi.

Tra i presenti, l'ambasciatrice di Norvegia in Italia, Margit Tveiten, la rappresentante del Consiglio Circumpolare Inuit, Okalik Egeesiak, l'amministratore delegato della Telespazio (Leonardo - Thales) Luigi Pasquali e l'amministratore delegato della e-Geos (Telespazio - Agenzia Spaziale Italiana) Massimo Claudio Comparini. "L'Artico è una nuova frontiera", ha detto ancora Fioramonti, che vede nel progetto Arcsar (Arctic Security and Emergency Preparedness Network) un "buon esempio di cooperazione fra industria e ricerca" e senza dubbio, ha rilevato, "le nostre aziende svolgono un ruolo chiave".

Leonardo, unica azienda presente nel progetto, mette infatti a disposizione il suo patrimonio di tecnologie, come gli elicotteri Sar (Search and Rescue), i sistemi di pattugliamento marittimo, quelli per le comunicazioni e i dati da satellite. "Leonardo è orgogliosa di partecipare al progetto Arcsar come partner industriale di riferimento - ha detto De Gennaro - consapevole che la tecnologia sia un asset a beneficio della collettività: mettiamo a disposizione le nostre migliori competenze per la tutela dell'ambiente, la ricerca e soccorso".

## Invasione di orate nel mare di Ragusa

Domenica 24 febbraio un vento a cento chilometri orari ha messo in ginocchio l'intero comparto agricolo di Pachino con danni al 60% della produzione. Non sono andate meglio le cose nel settore dell'acquacoltura dove le forti mareggiate e le raffiche del vento hanno letteralmente distrutto le gabbie dislocate in mare contenenti i pesci per la commercializzazione.

Risultato? Danni per milioni di euro. Nell'ultimo week end con le condizioni meteo in netto miglioramento un esercito di pescatori ha deciso di invadere pacificamente le spiagge del litorale sulla Marzamemi-Portopalo armati di canne da pesca per pescare quei pesci fuoriusciti dalle gabbie. In tanti con le loro imbarcazioni si trovano in mare per pescare orate, spigole in quantità industriali per rivenderle nel mercato. La situazione ha costretto i dirigenti del vivaio Acqua Azzurra ad effettuare tagli al personale.

## A Budoni avvistato uno squalo elefante

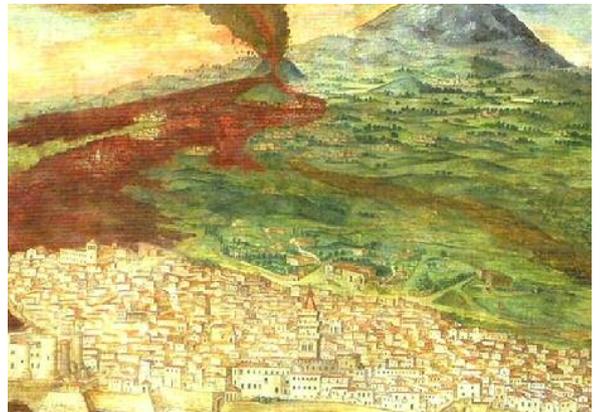
La Capitaneria di Porto della Gallura, squadra 802 durante l'attività di vigilanza pesca ha avvistato uno squalo "elefante" al largo di baia Sant'Anna nel comune di Budoni. Lo squalo "elefante" appartiene alla Lista Rossa Iucn (International Union for Conservation of Nature) e rappresenta quindi una specie marina protetta da salvaguardare.

## Quando la lava raggiunse il mare

La più grande eruzione laterale dell'Etna degli ultimi quattro secoli avvenne l'11 marzo del 1669 quando dalla bocca principale localizzata a 800 metri di quota, vicino Nicolosi, furono eruttati circa 600 milioni di metri cubi di lava, generando un 'campo' lungo 17 km nei territori di Belpasso, Camporotondo Etneo, Catania, Gravina di Catania, Mascalucia, Misterbianco, Nicolosi, Pedara e San Pietro Clarenza.

Si concluse quattro mesi dopo: l'11 luglio 1669. L'eccezionale evento è stato al centro di un incontro su 'Etna 1669, storie di lava a 350 anni dalla grande eruzione', che si è tenuto a Catania, promosso dall'Ingv-Osservatorio etneo con la collaborazione di Comuni e col patrocinio della Regione siciliana.

Iniziativa si terranno fino al 14 luglio. Le colate, nella loro evoluzione, ricorda il sito dell'Ingv, raggiunsero il mare creando "nuove terre" attraverso lo spostamento della linea di costa di circa un chilometro, e modificando definitivamente la morfologia del basso versante meridionale dell'Etna, anche perché l'imponente colata lavica rese sterile circa 40 chilometri quadrati del territorio produttivo dove si trovava l'area etnea maggiormente urbanizzata.



## Mare colorato a Martinsicuro, colpa alga

Mare colorato di rosso a Martinsicuro (Teramo) nel tratto di mare antistante la frazione di Villa Rosa. L'effetto è dovuto a una microalga planctonica, la Noctiluca scintillans, riferisce l'Arta che ha analizzato i campioni inviati dalla Guardia costiera di Martinsicuro. I controlli sono scaturiti dalla segnalazione di persone che passeggiavano sulla battigia e hanno notato la colorazione anomala dell'acqua. La Noctiluca scintillans, spiega l'Agenzia regionale per l'ambiente, non produce tossine e spesso dà luogo a maree colorate, con tonalità dal rosso all'arancio durante il giorno, mentre diventa bioluminescente di notte. È una specie costiera distribuita sia in acque fredde che calde.

La sua fioritura, anche massiva, non determina conseguenze dal punto di vista igienico-sanitario e della balneabilità delle acque, sottolineano gli esperti. L'Arta ha inviato una segnalazione al sindaco di Martinsicuro, alla Asl di Teramo e alla Regione. Proseguiranno i monitoraggi.

## Ventotto anni in mare, la vita infinita della bottiglia

"Questa bottiglia vaga per il Mediterraneo da quanto, 28 anni?". A chiederselo è Paola Fazzi, giovane biologa toscana che, durante una delle sue passeggiate sulla spiaggia della Feniglia, nel Grossetano, si è imbattuta in una scoperta che non avrebbe mai voluto fare. Nascosto tra la sabbia, mescolato tra le alghe e altri rifiuti, è spuntato un recipiente di plastica. Impresa sulla superficie di quello che doveva essere un vecchio contenitore del latte, una data di scadenza: 15 luglio 1991.



"Due giorni fa mi trovavo a Orbetello e ho pensato di fare un giro in spiaggia - ricorda la biologa - Mi ha incuriosita la forma inusuale di quella bottiglia e allora l'ho presa tra le mani. Appena ho letto la data sono rimasta senza parole. Quel contenitore potrebbe essere stato gettato via anni e anni fa e, oggi, è ancora qui a inquinare i nostri mari". Paola ha pensato che non poteva tenere quell'amara constatazione per sé e così ha deciso di postare le foto sui social: "Ho condiviso le immagini della bottiglia sulla pagina Facebook di 'Selvatica', associazione toscana di cui faccio parte e che ha al suo interno biologi, guide ambientali e semplici cittadini. Tutti insieme, attraverso iniziative, escursioni e lezioni all'aria aperta ci impegniamo per la tutela dell'ambiente. Sono stati moltissimi i commenti e le reazioni delle persone. Del resto, la plastica è uno dei materiali più pericolosi per il nostro ecosistema e impiega fino a 400 anni prima di distruggersi".

La biologa ha afferrato la bottiglia e l'ha portata via dalla spiaggia, non prima però di aver affidato alla rete un appello: "Pensiamo sempre ai nostri gesti, anche ai più piccoli (#cleansealife)". Tra le tante attività che porta avanti, Paola insegna anche scienze integrate in una scuola superiore della Lunigiana: "Ho parlato del ritrovamento ai miei alunni - racconta - Ne sono rimasti molto colpiti ed è stata l'occasione per riflettere insieme su quanto sia importante l'impegno di tutti. Dobbiamo voler bene all'ambiente e rispettarlo ed è cominciando dalle azioni quotidiane che si possono davvero cambiare le cose".

## Il Tevere scarica in mare i sedimenti

Fotografata dallo spazio la scia di sedimenti trascinati in mare dal fiume Tevere dopo i nubifragi avvenuti a Roma e nel Lazio all'inizio di febbraio. La foto è stata scattata il 5 febbraio dal Sentinel-2b, uno dei due satelliti gemelli dell'Agenzia spaziale europea (Esa) che fanno parte del programma Copernicus: mostra la grande quantità di materiale riversato nel mar Tirreno estendersi per oltre 28 chilometri dalla costa, trascinata in direzione nord-ovest dalle correnti. Il Tevere, il terzo fiume più lungo d'Italia, viaggia per circa 400 chilometri attraverso Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Lazio prima di farsi strada all'interno della città di Roma e sfociare in mare: gioca quindi un importantissimo ruolo nel trasporto di sedimenti e le acque intorno alla sua foce mostrano spesso un cambiamento di colore per questo motivo. Tuttavia le forti piogge del 2 febbraio sono risultate in una quantità di sedimenti particolarmente imponente, come si può osservare dall'immagine in alta definizione catturata da Sentinel-2b.



## Entro il 2100 oltre 5.600 kmq di coste italiane sommerse dal mare

Entro il 2100, in Italia più di 5.600 chilometri quadrati di territorio costiero, di cui oltre 385 chilometri di spiagge, rischiano di essere sommersi dal mare se non verranno effettuati interventi di miglioramento e adattamento. Sono questi gli effetti del riscaldamento globale sul nostro paese rivelati dalle proiezioni dell'Enea, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, presentate a Roma in occasione del convegno sul Mediterraneo e l'economia del mare organizzato insieme a Confcommercio per la firma di un protocollo d'intesa sullo sviluppo sostenibile.

### Mediterraneo in rapido innalzamento

Come riferisce l'Agenzia, il livello del Mediterraneo sta crescendo a un ritmo molto veloce, tanto che "entro la fine del secolo l'innalzamento del mare lungo le coste italiane è stimato tra 0,94 e 1,035 metri". A questi dati, bisogna poi aggiungere "il cosiddetto 'storm surge', ossia la coesistenza di bassa pressione, onde e vento, variabile da zona a zona, che in particolari condizioni determina un aumento del livello del mare rispetto al litorale di circa 1 metro". In totale, sono 40 le zone a rischio, delle quali sono state mappate per il momento solo 15, che se sommate raggiungono un'estensione di 5.686,4 chilometri quadrati, pari alla superficie della Liguria. Tutte le zone a rischio

Il pericolo di inondazioni tocca tutte le regioni costiere italiane, da Nord a Sud, oltre alle isole. Ecco tutte le zone a rischio segnalate dall'Enea: tutta l'area nord adriatica tra Trieste, Venezia e Ravenna; la foce del Pescara, del Sangro e del Tronto in Abruzzo; l'area di Lesina (Foggia) e di Taranto in Puglia; La Spezia in Liguria, tratti della Versilia, Cecina, Follonica, Piombino, Marina di Campo sull'Isola d'Elba e le aree di Grosseto e di Albinia in Toscana; la piana Pontina, di Fondi e la foce del Tevere nel Lazio; la piana del Volturno e del Sele in Campania; l'area di Cagliari, Oristano, Fertilia, Orosei, Colostrai (Muravera) e di Nodigheddu, Pilo, Platamona e Valledoria (Sassari), di Porto Pollo e di Lido del Sole (Olbia) in Sardegna; Metaponto in Basilicata; Granelli (Siracusa), Noto (Siracusa), Pantano Logarini (Ragusa) e le aree di Trapani e Marsala in Sicilia; Gioia Tauro (Reggio Calabria) e Santa Eufemia (Catanzaro) in Calabria.

## Gli eventi astronomici di marzo 2019

Pianeti, nebulose, galassie sono solo alcuni degli oggetti celesti che saranno visibili nei cieli di marzo 2019. Il mese è iniziato all'insegna di Venere e Saturno, che sabato 2 hanno accompagnato una sottile falce di Luna sull'orizzonte Sud-Est. Marzo è soprattutto il mese dell'equinozio di primavera, "che cadrà il 20 marzo, alle 22.58 ora italiana", specifica l'Unione Astrofili Italiani (Uai): le giornate si allungheranno di 1 ora e 22 minuti rispetto all'inizio del mese e la durata del dì tornerà a essere superiore a quella della notte.

La "Maratona Messier"

Nella notte tra il 9 e il 10 marzo, numerosi astrofili saranno impegnati nella cosiddetta Maratona Messier, "il più classico e atteso appuntamento per gli amanti del cielo profondo", sottolinea la Uai. La sfida consiste nell'osservare, nell'arco di una sola notte, il maggior numero possibile dei 110 oggetti presenti nel catalogo compilato dall'astronomo francese Charles Messier alla fine del XVIII secolo, che al suo interno raccoglie nebulose, comete, ammassi stellari, galassie e altri corpi celesti, alcuni dei quali visibili a occhio nudo.

I pianeti e i passaggi della Iss

Sul fronte dei pianeti, invece, la situazione non cambierà molto rispetto al mese di febbraio, con pochi eventi degni di nota. "La sera rimane solitario Marte, mentre il pianeta più luminoso, Venere, dopo avere dominato per molti mesi il cielo del mattino - continua l'Unione astrofili - ridurrà sensibilmente la propria visibilità, sorgendo appena un'ora prima del Sole".

Infine, a solcare ripetutamente i cieli italiani ci sarà anche la Stazione Spaziale Internazionale (Iss), che dopo aver fatto una breve apparizione all'alba del 28 febbraio nel cielo di Roma, proprio sopra Castel Sant'Angelo, "per alcune settimane sarà ancora visibile solo intorno alle 4 o alle 5 del mattino, ma a partire dal 20 marzo - conclude la Uai - tornerà ad affacciarsi in un comodo orario serale, con diversi passaggi luminosi".

### Napoli, pizza senza sale

*Nell'ambito della Settimana mondiale per la riduzione del consumo di sale è in programma domani a Napoli una nuova fase dello studio in corso relativo all'impasto realizzato con sola acqua di mare pura al 100%, senza aggiunta di cloruro di sodio, da Guglielmo Vuolo, attraverso una collaborazione tra la sezione campana della Società Italiana di Nutrizione Umana di cui è referente Lilla Lionetti, la Federico II e l'Istituto di scienza dell'alimentazione del Cnr di Avellino. E' quanto fa sapere una nota.*

*"L'utilizzazione di acqua marina pura e certificata per uso alimentare è iniziato da parte mia nel 2015", dice Vuolo, pizzaiolo napoletano. "Esso mi ha consentito di ridurre considerevolmente la quota di cloruro di sodio nel mio impasto verace napoletano".*

*Recentemente, nell'Istituto di Scienza dell'Alimentazione si è proceduto all'analisi del contenuto di minerali dell'impasto base della pizza all'acqua di mare in un confronto rigoroso in cieco con quello dell'impasto tradizionale che conteneva circa 1.5 g di sale per 100 g.*



*"I risultati dell'analisi – afferma Maria Grazia Volpe, del Cnr di Avellino – hanno rivelato che il contenuto di sale dell'impasto sperimentale era ridotto di quasi il 50% rispetto a quello tradizionale mentre incrementi significativi sul piano nutrizionale si realizzavano per il contenuto di potassio, calcio, magnesio, ferro e iodio, differenze attese in ragione della composizione dell'acqua di mare".*

*Si afferma ancora nella nota: "Numerose sedute di degustazione del nuovo modello di pizza ne hanno già indicato in passato l'ottima palatabilità ma di comune accordo i soggetti coinvolti nella sperimentazione hanno deciso di condurre con rigore scientifico un test 'triangolare' per verificare, con ragionevole attendibilità, se esistono o meno differenze apprezzabili al gusto tra le due tipologie di impasti: i test saranno eseguiti nel corso della Settimana 2019 Meno Sale Più Salute con la supervisione di Maria Luisa Ambrosino che guiderà un panel di assaggiatori della Camera di commercio di Napoli".*

*"La proposta del maestro Vuolo viene incontro ad una criticità nel consumo della pizza spesso segnalata dai nutrizionisti" dice il prof. Pasquale Strazzullo, presidente della Società Italiana di Nutrizione Umana, che ha pubblicato recentemente una nota sul valore nutrizionale della pizza napoletana verace sul sito web della Società ([www.sinu.it](http://www.sinu.it)).*

*"La disponibilità del maestro Vuolo alla realizzazione di un'analisi metodologicamente ineccepibile delle proprietà della sua pizza è molto importante in quanto l'accertamento di un elevato valore nutrizionale, qualora associato al piacere del gusto, fornisce un'ulteriore dimostrazione, dopo quella relativa al pesto genovese iposodico, della possibilità di valorizzare le ricette tradizionali delle diverse regioni italiane migliorandone al contempo l'impatto sulla salute dei consumatori" conclude il professor Strazzullo.*

## Pasta con sgombro e salvia

### Ingredienti per 4 persone

- 300 gr di spaghetti
- 300 gr di filetti di sgombro
- olio di oliva extravergine
- 10 foglie di salvia fresca
- 1 spicchio di aglio
- sale
- pepe
- buccia di limone

### Preparazione

Soffriggete lo spicchio d'aglio in padella con l'olio.

Aggiungete quindi lo sgombro sgocciolato e le foglie di salvia leggermente schiacciate.

Fate insaporire qualche minuto.

Cuocete intanto la pasta in abbondante acqua



bollente salata e scolatela al dente.

Spostatela in padella con il condimento ed aggiungete pepe e buccia di limone grattugiata. Mescolate delicatamente.

La vostra pasta con sgombro e salvia è pronta per essere servita.

## Fish Pie

### Ingredienti per 4 persone

Per il purè:

- 1 kg di patate
- 250 ml di latte
- 50 gr di burro
- noce moscata
- sale

Per il ripieno:

- 300 gr di filetto di salmone
- 250 gr di filetto di merluzzo
- 100 gr di mazzancolle
- 1 porro
- 500 ml di latte
- 50 gr di burro
- 75 gr di farina 00
- sale
- pepe

### Preparazione

Lessate le patate in acqua bollente, sbucciatele e passatele nello schiacciapatate.

Aggiungete il burro ammorbidito, latte caldo, noce moscata e sale.

Amalgamate e tenete da parte.

Pulite il pesce per preparare il ripieno.

Riscaldare i 500 ml di latte in una pentola e, quando sfiorerà l'ebollizione, aggiungeteci salmone e merluzzo.

Aggiungete anche metà porro tagliato a pezzetti e cuocete per circa 10 minuti.



Sollevate il pesce, tagliatelo a pezzi e fatelo raffreddare.

Filtrate e tenete da parte il latte.

Sciogliete in una pentola il burro e rosolateci dentro il restante porro a pezzetti.

Aggiungete il sale e cuocete per circa 5 minuti, mettete quindi anche la farina setacciata.

Cuocete per 1 minuto mescolando, aggiungete ora il latte filtrato e mescolate.

Continuate la cottura, a fuoco basso, fino ad ottenere una salsa densa.

Regolate di sale e pepe.

A questo punto incorporate delicatamente anche i pesci e le mazzancolle crude ma sgusciate.

Versate il tutto all'interno di una pirofila da forno e ricoprite con il purè di patate.

Dopo aver livellato la superficie, decorate con ulteriore purè a ciuffetti.

Cuocete in forno già caldo a 180 °C per 30 minuti circa o fin quando la superficie sarà dorata.

La vostra fish pie è pronta per essere portata in tavola.

La presente newsletter non costituisce pubblicazione avente carattere di periodicità, essendo aggiornata a seconda del materiale disponibile per l'inserimento e non è una testata giornalistica. La newsletter, indicativamente è inviata approssimativamente con cadenza mensile, salvo diverse occorrenze di servizio. Non è garantita la continuità. Le informazioni contenute devono considerarsi meramente indicative e non possono pertanto in alcun modo impegnare l'Associazione ARCI PESCA FISA.

La newsletter è un servizio, di informazione e comunicazione destinato ai soci dell'Associazione ARCI PESCA FISA e viene inviata, a titolo di cortesia, a quanti figuranti nella mail list dell'Associazione.

Gli indirizzi elettronici sono rilevati da elenchi ufficiali ed estratti da comunicazioni telematiche, pervenute all'Associazione ARCI PESCA FISA e/o ai Dirigenti e/o ai componenti dello Staff.

Quanti non fossero interessati a ricevere la newsletter e per la cancellazione dalla mail list, potranno farne segnalazione al sito web: [www.arcipescafisa.it](http://www.arcipescafisa.it) oppure indirizzando una e-mail all'indirizzo: [arcipesca@tiscali.it](mailto:arcipesca@tiscali.it)